



Piano straordinario per l'occupazione.

Il lavoro, il futuro.

INDICE

IL MERCATO DEL LAVORO IN PIEMONTE	5
LINEE STRATEGICHE	11
Premessa	11
Il quadro economico	11
Il piano per l'occupazione ed il nuovo disegno strategico per la competitività	13
ASSI E MISURE	15
ASSE I - POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	16
Misura I.1 – PIÙ LAVORO - Incentivi all'occupazione dei giovani	16
Misura I.2 – ALTA FORMAZIONE Formazione per Apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. n. 276/2003	17
Misura I.3 – PIÙ SICUREZZA - Interventi di reimpiego a favore di collaboratori a progetto	18
Misura I.4 – PIÙ STABILITÀ - Interventi di ricollocazione per lavoratori disoccupati e occupati a rischio di perdita del posto di lavoro	19
Misura I.5 – PIÙ IMPRESA Interventi per la nascita e lo sviluppo “di creazione d’impresa” (art. 42 L.R. 34/2008 e s.m.i.) Interventi per la nascita e lo sviluppo “del lavoro autonomo” (art. 42 L.R. 34/2008 e s.m.i.)	20
Misura I.6 – MICROCREDITO - Fondo regionale di garanzia per il microcredito	22
Misura I.7 – PIÙ SCUOLA - Interventi a sostegno della scuola per l’incremento dell’organico	23
CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA	24
ASSE II – COMPETITIVITÀ	25
Misura II.1 – INNOVATION VOUCHER - Misura di sostegno “Innovation Voucher”	25
Misura II.2 – PIÙ INNOVAZIONE Cofinanziamento regionale al fondo nazionale di innovazione	26
Misura II.3 – PIÙ SVILUPPO Regime di aiuto per la qualificazione e il rafforzamento del sistema produttivo piemontese	28
Misura II.4 – PIÙ EXPORT - Voucher per spese di promozione all'estero in occasione di fiere	30

Misura II.5 – PIÙ INVESTIMENTI L.R. 34/2004 – Misura Int. 2 Contratto di insediamento	31
Misura II.6 – GUARDA AL FUTURO L.R. 34/2004 “Interventi per lo sviluppo delle attività produttive” ASSE 2 Misura CR3 Interventi nei distretti industriali del Piemonte	33
Misura II.7 – PIÙ TURISMO - Interventi a sostegno dell’offerta turistica	34
Misura II.8 – PIÙ GREEN Incentivazioni di interventi di efficienza energetica nei processi produttivi anche integrati con l’utilizzo di energia da fonti rinnovabili	35
Misura II.9 – PIÙ RISPARMIO Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici	36
Misura II.10 – UN SISTEMA PIÙ QUALIFICATO - Innovazione e PMI	37
Misura II.11 – MENO TASSE PER L'OCCUPAZIONE - Incentivi fiscali	39
ASSE III – SEMPLIFICAZIONE	40
Misura III.1 – 118 PRONTO INTERVENTO ANTIBUROCRAZIA Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane e al Commercio (CAT)	40
Misura III.2 – TASK FORCE - Task force per la sburocratizzazione	41
Misura III.3 – LEGGE OBIETTIVO - Legge obiettivo per i nuovi insediamenti	43
Misura III.4 – PIÙ PIEMONTE - Misure di contrasto alla delocalizzazione	44
ASSE IV – ACCESSO AL CREDITO	45
Misura IV.1 – PIÙ FORTI PATRIMONIALMENTE Agevolazioni per il rafforzamento della struttura patrimoniale delle PMI mediante prestiti partecipativi	45
Misura IV.2 – PIÙ CREDITO Proroga dell’operatività del Fondo di riassicurazione per le PMI e per il settore agricolo	47
Misura IV.3 – PIÙ GARANZIA - Riattivazione del Fondo di garanzia per le grandi imprese	49
QUADRO FINANZIARIO	50

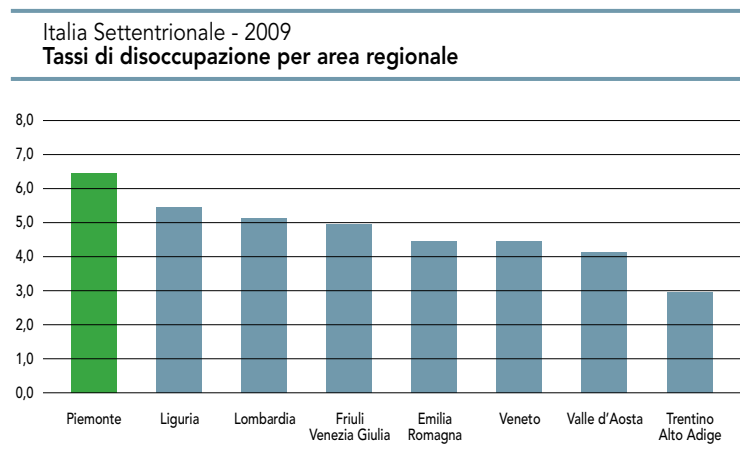


IL MERCATO DEL LAVORO IN PIEMONTE

Il 2009 sarà ricordato come l'anno della grande crisi, una fase recessiva analoga come portata a quella registrata nella nostra regione nella prima metà degli anni '80, ma in un contesto ben diverso: allora si preparava il passaggio da un assetto produttivo di stampo fordista verso la cosiddetta economia della conoscenza, ora la crisi ha assunto dimensioni globali ed è connessa alla modifica degli equilibri economici planetari, oltre che a fenomeni speculativi, con un aumento delle tensioni competitive che richiamano la necessità, per agganciare la ripresa, che inizia a intravedersi, di un consolidamento dei livelli di innovazione e di qualità del sistema delle imprese.

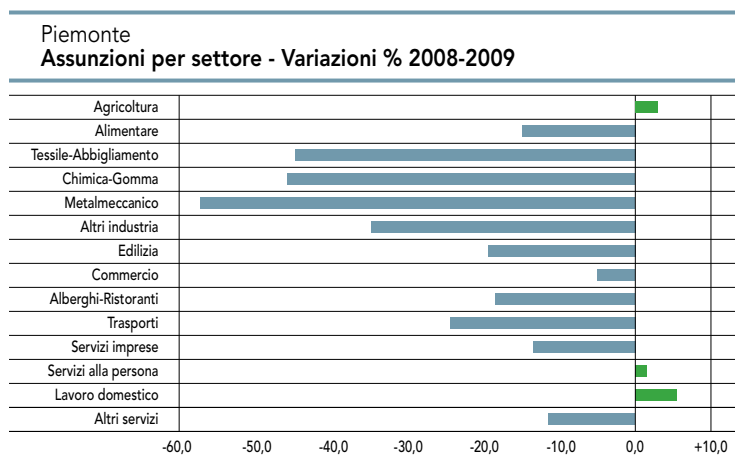
Vediamo ora di operare un bilancio annuale dell'impatto della crisi sul mercato del lavoro, con alcune indicazioni sulle tendenze in atto nei primi mesi del 2010.

- Il dato più preoccupante è la forte crescita della disoccupazione: +36%, secondo le stime ISTAT, da 100.000 a 137.000 unità, con un tasso che sale dal 5,0 al 6,8% (il livello più alto in tutto il Settentrione, dove la media si attesta al 5,3%), ma con un picco del 7,8% nell'ultimo trimestre 2009, quando le persone in cerca di lavoro salgono a 157.000. Il flusso in entrata nelle liste di mobilità aumenta del 50% con una maggiore incidenza (+77,5%) per i disoccupati provenienti dalle piccole imprese, più esposte sul mercato; al 1° gennaio 2010 si contano oltre 38.000 persone in mobilità, quasi il 40% in più rispetto all'inizio del 2009.



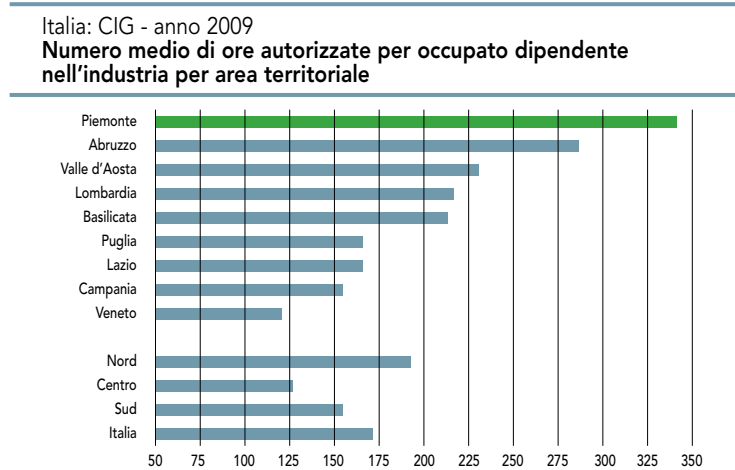
Elaborazione ORML su dati ISTAT

- • • L'occupazione, sempre da fonte ISTAT, si riduce di 25.000 addetti, con una caduta concentrata nell'industria manifatturiera, e il tasso di occupazione scende di oltre un punto percentuale, dal 65,2 al 64%, una flessione contenuta peraltro dal massiccio ricorso alla CIG. Il dato femminile, in particolare, si riduce di 1,4 punti, dal 57,1 al 55,7%, ben lontano dall'obiettivo del 60% fissato dalla strategia europea per il 2010. Le occasioni di lavoro registrate dai Centri per l'Impiego sono diminuite di circa 133.000 unità, pari a -18%, ma il tasso di decremento supera il 40% nell'industria e raggiunge il 55% nel metalmeccanico. Solo l'agricoltura, il lavoro domestico e i servizi personali mostrano un contenuto aumento della domanda di lavoro.



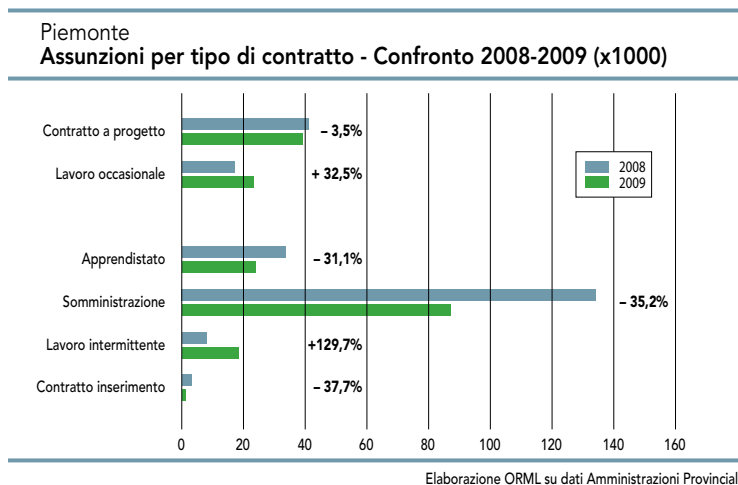
Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

- • • Le ore di CIG complessivamente autorizzate nel corso dell'anno sono state oltre 182 milioni: 117 milioni di ordinaria (+533%), 49 milioni di straordinaria (+182%), 16 milioni di CIG in deroga (+250%), tassi di aumento vertiginosi, dovuti anche a provvedimenti di semplificazione ed estensione per l'accesso a questi ammortizzatori sociali. In media, ogni occupato dipendente nell'industria, la platea potenziale di riferimento, ha fruito in Piemonte di 341 ore di integrazione salariale, cioè oltre due mesi di sospensione, il valore più elevato in Italia, quasi il doppio del dato nazionale. 121,5 ore pro capite in più rispetto alla Lombardia e 220 rispetto al Veneto.

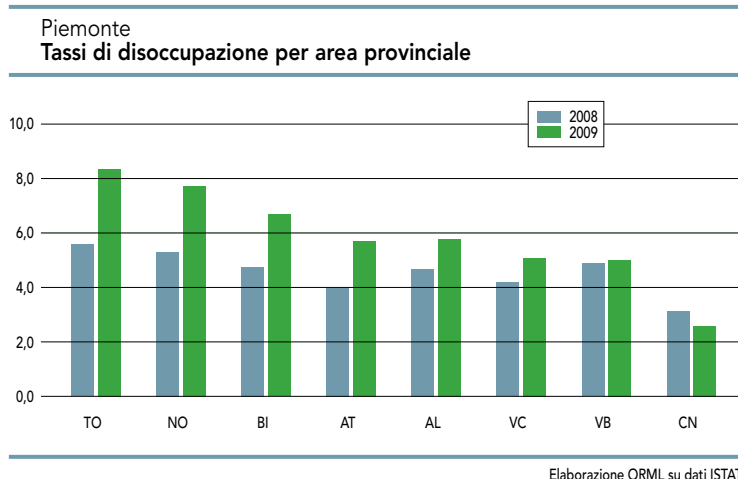


Elaborazione ORML su dati INPS e ISTAT

In questo quadro a dir poco allarmante, assistiamo però alla crescita tra le procedure di assunzione di due tipologie contrattuali: il lavoro intermittente e quello di tipo occasionale, che totalizzano rispettivamente 20.000 e 23.700 movimenti. Segno dei tempi: l'intermittenza del lavoro ben sintetizza quello che sta avvenendo sul mercato. Il lavoro non è certo sparito (in fondo parliamo di 608.500 avviamenti nel 2009), ma si presenta come frammentato, a corrente alternata, con continui passaggi di stato ben riconoscibili nel fenomeno della CIG, che implica, per come viene applicato, sistematiche entrate ed uscite nell'occupazione, comportando un relativo impoverimento dei redditi familiari.



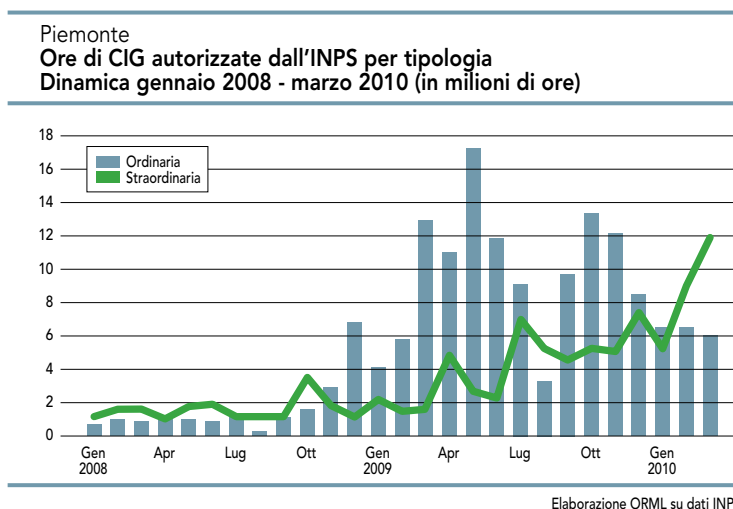
Nel quadro provinciale recentemente fornito dall'ISTAT spicca da un lato il dato in controtendenza del Cuneese, dove gli indicatori di base registrano addirittura un lieve miglioramento rispetto all'anno precedente, riconfermando la posizione di eccellenza dell'area nel contesto nazionale, dall'altro la relativa concentrazione delle dinamiche negative in provincia di Torino, con un tasso di disoccupazione che sale dal 5,6 all'8,3% e una caduta dell'occupazione di 31.000 unità (-3,4%). In tutte le altre province gli indicatori di base mostrano comunque un significativo arretramento, ad indicare il carattere diffuso della crisi in atto.



Si osserva, infine, una particolare debolezza della componente giovanile, cioè proprio dei soggetti meno coperti da ammortizzatori sociali e il cui sostegno quindi grava per gran parte sulle famiglie: l'apprendistato mostra una caduta ben superiore alla media (-31%), la flessione delle assunzioni aumenta al diminuire dell'età e la disoccupazione tende a concentrarsi fra le persone con meno di 25 anni, con un tasso relativo che nella nostra regione segna un allarmante incremento nell'ultimo anno, passando dal 15 al 24%, con un picco prossimo al 30% per le giovani donne.

Nei primi mesi del 2010 si rileva da un lato un ulteriore rafforzamento del ricorso agli ammortizzatori sociali, ad indicare la prosecuzione della congiuntura negativa, ma nel contempo si individuano degli spiragli di ripresa nella risalita della domanda di lavoro industriale.

Le ore di CIG autorizzate dall'INPS nel primo trimestre dell'anno segnano un incremento del 63% sull'anno precedente (da 27,3 a 44,5 milioni di ore in complesso), quando già la crisi era pienamente avviata, ma, secondo le attese, si assiste al passaggio, quasi un cambio di testimone, dalla CIG ordinaria a quella straordinaria.

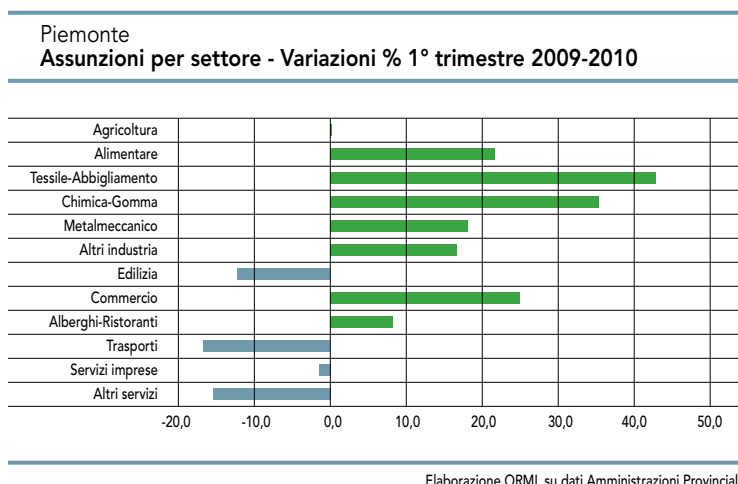


L'utilizzo estensivo dell'ordinaria, che aveva caratterizzato il 2009, grazie anche ai provvedimenti ministeriali di liberalizzazione dello strumento, tende a ridursi per il progressivo esaurimento della riserva di settimane disponibili; lo spostamento verso la straordinaria delle richieste appare inevitabile per il protrarsi del clima di incertezza e il riaffiorare di nuove tensioni finanziarie. Le ore di CIGS aumentano del 400%, mentre la CIGO segna un calo contenuto, ma apprezzabile (-17%). Il numero di dipendenti coinvolti in procedure di CIGS registra un'impressionante accelerazione: 31.000 unità al 30 settembre 2009, 45.000 a fine 2009, 62.000 al 30 marzo 2010, le cifre raddoppiano nel giro di un semestre.

Anche la CIG in deroga riflette questa forte spinta difensiva del sistema delle imprese: nel primo trimestre dell'anno il monte ore richiesto raddoppia (da 5 a 10,6 milioni di ore) e altrettanto avviene per i dipendenti interessati (da 9.000 a 17.500 unità), con un crescente coinvolgimento di aziende medio-grandi, che, secondo lo schema prima descritto, hanno esaurito il ricorso alla straordinaria senza un'effettiva uscita dallo stato di crisi, e si rivolgono per conseguenza alle deroghe.

In questo contesto, le iscrizioni alle liste di mobilità mostrano un aumento “ragionevole” (+20% circa), più accentuato per i soggetti licenziati dalle imprese medio-grandi (+32%), che hanno mantenuto un profilo relativamente basso nel 2009 per la protezione contro i licenziamenti assicurata dall’integrazione salariale; il flusso aggiuntivo proviene in prevalenza dai servizi, mentre le espulsioni dal lavoro dal metalmeccanico e dal tessile risultano assestate sui livelli del 2009.

Le procedure di assunzione registrate dai Centri per l’Impiego raccontano, invece, una storia un po’ diversa, e sembrano tracciare degli spunti positivi per l’apparato produttivo. Nel complesso la richiesta di lavoro nei primi tre mesi del 2010 risulta attestata allo stesso livello del 2009, con poco più di 155.000 unità, ma la novità è la ripresa del settore industriale, che nell’insieme cresce del 22%; resta cedente, invece, il dato delle costruzioni (-12%), stagnante quello dei servizi, invariata la performance del ramo agricolo.



Il trend positivo dell’industria manifatturiera va però inquadrato correttamente per non sopravvalutarne la portata: nel primo trimestre 2009 la domanda di lavoro industriale aveva registrato un brusco (per non dire brutale) cedimento, con le occasioni di lavoro tagliate della metà. Un confronto più probante si può operare con il trimestre “ordinario” gennaio-marzo 2008: allora le industrie piemontesi avevano reclutato circa 50.000 persone, nel 2010 il volume scende a 28.000 unità, pari a -43%, ma il saldo tocca -55% nel metalmeccanico e solo l’alimentare si riporta sui livelli standard; rispetto ad allora, inoltre, le assunzioni nel terziario accusano una flessione del 17% e solo l’agricoltura risulta in crescita (+7%). La parziale rimonta dell’industria si iscrive, come prevedibile, in un contesto di crescente precarietà dell’impiego: la somministrazione e il lavoro intermittente aumentano del 50% e il peso dei tempi determinati sale dal 77 all’82,5%; solo l’apprendistato continua a diminuire (-10%) unitamente agli avviamenti al lavoro dei giovani.

Siamo dunque ancora in una fase bassa del ciclo economico, come i dati sugli ammortizzatori ci ricordano, ma iniziano a trapelare degli spiragli di ripresa che è necessario valorizzare ed assecondare, consapevoli che il percorso verso un pieno recupero dei livelli produttivi e occupazionali degli anni scorsi sarà lungo e accidentato; come osserva Unioncamere, a proposito del miglioramento delle previsioni degli imprenditori per il 1° semestre 2010, la ripresa “ ... sarà lenta e selettiva e ... premierà soprattutto le imprese che in questi ultimi due anni hanno continuato ad investire ...”



LINEE STRATEGICHE

PREMESSA

Il piano per l'occupazione nasce per porre in essere tempestivamente una serie di azioni volte a contenere gli effetti della crisi economica che ha investito la nostra regione, insieme a tutte le più importanti economie dei Paesi industrializzati, a partire dalla metà del 2008. Il portafoglio di interventi descritti nelle pagine che seguono si caratterizza quindi per due elementi principali: la rapidità con cui possono essere attivati e la loro capacità di produrre effetti già nel breve periodo. A questo proposito va rilevato che l'attenzione alla possibilità di incidere in tempi brevi, almeno sugli aspetti più socialmente rilevanti della crisi occupazionale, si accompagna alla piena consapevolezza da parte del Governo regionale della necessità di attivare contestualmente una strumentazione di politica industriale che dispieghi i propri effetti nel medio periodo, innescando un processo di cambiamento strutturale basato sulla diversificazione produttiva, la crescita della dimensione media d'impresa, il sostegno alla nuova imprenditorialità e l'innovazione.

IL QUADRO ECONOMICO

Il sistema produttivo regionale ha vissuto la prima metà del decennio in corso in una situazione di sostanziale stagnazione perdendo terreno nei confronti di altre regioni avanzate nel contesto europeo ma anche nazionale. Nel biennio 2006-2007, prima della crisi, il sistema regionale aveva manifestato segnali di recupero. A partire dalla metà del 2008, la crisi si è manifestata con un crollo significativo del commercio mondiale che si è ripercosso sulle esportazioni del Piemonte, dalle quali il sistema produttivo regionale è fortemente dipendente. Inoltre, secondo le informazioni più recenti di Banca d'Italia sull'andamento dell'intermediazione creditizia in Piemonte, gli impieghi bancari hanno rallentato nel corso del 2009, soprattutto per le piccole e medie imprese, riflettendo una domanda di finanziamenti da parte delle imprese resa più prudente dalla recessione. Prudenza ed avversione al rischio hanno predominato tuttavia anche nei comportamenti delle banche determinando un oggettivo restringimento delle condizioni di offerta e la richiesta di maggiori garanzie, le quali, a loro volta hanno l'effetto di aumentare l'onere dell'indebitamento per le imprese. Il quadro finanziario è reso particolarmente difficile da un preoccupante aumento dei tempi di pagamento che si espande nel sistema, mentre le capacità

di autofinanziamento sono ristrette dall'erosione della redditività che si è manifestata con forza nei bilanci del 2009.

In questo contesto, desta particolare apprensione la crisi occupazionale, che potrebbe non aver ancora raggiunto la sua criticità massima. I risultati occupazionali in Piemonte erano stati incoraggianti fino alla vigilia della crisi. Il sistema economico regionale si muoveva in una situazione prossima alla piena occupazione e le prospettive demografiche, a medio termine, indicavano una situazione di rarefazione delle forze di lavoro anche nel contesto piemontese.

La crisi attuale ha riportato in primo piano l'emergenza occupazionale, che per entità si avvicina a quella evidenziatasi in altre fasi critiche vissute dal Piemonte in passato, in occasione di crisi internazionali che hanno segnato momenti cruciali nel processo di ristrutturazione dell'apparato produttivo locale.

Si può ipotizzare che la crisi occupazionale non abbia ancora manifestato tutti i suoi effetti per diverse ragioni. L'ampio utilizzo degli ammortizzatori sociali ha congelato la situazione, nonostante l'improvviso calo della domanda, in attesa di una ripresa, che, come le previsioni indicano, sarà lenta e debole di intensità: vi è il rischio che nei prossimi mesi si accentui un processo di adeguamento delle risorse umane impiegate dalle imprese ad una domanda che si stabilizzerà su livelli significativamente inferiori a quelli pre-crisi.

La richiesta di ammortizzatori sociali equivaleva nei primi mesi dell'anno in corso a circa 90.000 occupati a tempo pieno. Il tasso di utilizzo dell'attività produttiva nell'industria manifatturiera risulta estremamente basso (attorno al 65%) e non tende a risollevarsi in misura significativa anche con l'allentamento della crisi nei primi mesi dell'anno in corso. Le crisi aziendali per le quali è stata richiesta CIGS vede aumentare il numero di imprese coinvolte dalle 100 di febbraio 2008 alle oltre 720 ad aprile 2010, coinvolgendo circa 45.000 lavoratori. Ciò rappresenta un potenziale di ulteriore crisi occupazionale se la situazione di queste imprese dovesse aggravarsi ulteriormente nel prossimo futuro.

Così anche fra le piccole imprese, l'inclinazione a trattenere le risorse umane nell'attesa della ripresa potrebbe essere logorata dalla durata della crisi, travolgendo i rapporti fiduciari che reggono le relazioni umane nel tessuto dell'impresa minore e che hanno funzionato da fattore positivo di resistenza fino ad ora. Anche la tenuta del lavoro autonomo in questa fascia del sistema produttivo regionale potrebbe venir meno oppure potrebbe portare ad un'accentuazione della marginalizzazione delle imprese individuali meno strutturate. Il quadro del mercato del lavoro è destinato a divenire più critico, non solo per il possibile venir meno degli ammortizzatori sociali che hanno offerto un rilevante sostegno a famiglie ed imprese in questa fase, ma perché il forte ridimensionamento della domanda in prospettiva, potrebbe logorare l'interesse delle imprese a salvaguardare le proprie linee di attività. Un sostegno di "welfare" per il sistema produttivo, doveroso nella fase più acuta della crisi, dovrà quindi fin da ora associarsi al finanziamento dello sviluppo, dell'innovazione, di nuove soluzioni organizzative e della ricerca e presidio dei mercati emergenti.

IL PIANO PER L'OCCUPAZIONE ED IL NUOVO DISEGNO STRATEGICO PER LA COMPETITIVITÀ

Di fronte allo scenario sopra brevemente descritto il Governo regionale ha inteso avviare immediatamente un pacchetto di provvedimenti che da un lato rispondono ad emergenze occupazionali immediate, dall'altro costituiscono un'anticipazione degli assi di intervento lungo i quali si svilupperà il piano triennale per la competitività, le cui linee guida verranno presentate nel corso del mese di luglio al fine di avviare tempestivamente il confronto con le parti sociali e le rappresentanze economiche.

Il piano per l'occupazione declina pertanto nel breve termine l'intero articolato di interventi che comporranno il piano triennale per la competitività, la cui impostazione generale è ispirata ad una visione integrata ed organica del futuro modello di sviluppo del Piemonte. In questa visione integrata parte qualificante avrà il piano di riforma del sistema di formazione professionale e del collocamento nonché il piano di realizzazione del sistema delle infrastrutture, fattori ritenuti indispensabili per un Piemonte più competitivo.

In particolare, il presente piano prevede il sostegno all'occupazione lungo quattro assi di intervento, che contemplano sia strumenti di incentivo diretto all'assunzione, sia strumenti di natura indiretta, finalizzati alla creazione di nuove opportunità di impiego attraverso la crescita delle imprese piemontesi e la nascita o l'attrazione di nuove imprese nonché forme di semplificazione, defiscalizzazione e facilitazione di accesso al credito.

I quattro assi di intervento ed i relativi strumenti sono stati selezionati in modo da distribuire gli effetti su un arco temporale ampio, che va dal brevissimo periodo (l'incentivo per l'assunzione) fino ad un orizzonte di medio termine (voucher per nuove imprese), ciò nella convinzione che sia opportuno temperare esigenze di stabilizzazione di situazioni di emergenza con la necessità di innescare processi di cambiamento strutturale della nostra economia.

Va peraltro sottolineato come tale disegno e l'insieme delle misure presentate nel seguito debbano essere inserite in un più ampio quadro generale definito da un lato dalla continuità di alcune importanti politiche per la competitività, quali i poli di innovazione e le piattaforme tecnologiche, che continueranno a svolgere una imprescindibile funzione di rafforzamento delle capacità innovative delle imprese piemontesi, dall'altro dall'avvio delle nuove misure di intervento contenute nel piano triennale per la competitività di prossima redazione.

L'impostazione generale delle politiche che comporranno il piano triennale risponde alla necessità di rinnovare il portafoglio degli strumenti a sostegno della crescita, da un lato rispondendo alle nuove sfide poste dalla grave crisi economica in atto, e dalle conseguenti restrizioni nella spesa pubblica, dall'altro adeguando i suddetti strumenti ai paradigmi tecnologici emergenti.

Il piano triennale, in coerenza con il complesso di interventi urgenti contenuti nel piano occupazione, sarà in primo luogo ispirato dalla volontà di costruire un sistema regionale di innovazione che sappia coralmemente coinvolgere un insieme ampio di attori,

nella consapevolezza che solo un processo condiviso e capace di integrare diverse istanze provenienti dal territorio consentirà al Piemonte di riappropriarsi appieno della propria capacità di competere sui mercati internazionali.

In secondo luogo, la nuova generazione di politiche che verrà avviata col prossimo piano triennale sarà caratterizzata dalla volontà di disporre di un insieme di strumenti più coerenti con le reali potenzialità del territorio e più rispettosi della peculiarità della sua struttura industriale, in termini dimensionali e di specializzazione, ma soprattutto del suo modello innovativo. Gli strumenti saranno quindi modellati sulla base di reali necessità emergenti in processi innovativi basati sul miglioramento incrementale, sull'innovazione di processo e organizzativa e sull'iniziativa imprenditoriale, favorendo l'innovazione realizzata attraverso fonti e forme di conoscenza spesso molto diverse da quelle derivanti dal solo investimento in ricerca e sviluppo.

In terzo luogo, il piano triennale, in coerenza con gli indirizzi generali dell'azione di governo, potrà in essere un ampio insieme di azioni legislative, normative e di semplificazione amministrativa che, senza costi aggiuntivi, renderanno disponibili nuove risorse e favoriranno la rimozione degli ostacoli che rendono inutilmente complesso il processo di crescita della capacità innovativa delle imprese.

Inoltre, tra i più importanti indirizzi del prossimo piano triennale vi è la previsione di un più centrale ruolo della domanda e della pubblica amministrazione nel sostegno all'innovazione, attraverso gli strumenti del public procurement dell'innovazione, la creazione di nuovi mercati guida di sbocco ma anche svolgendo il ruolo diretto di co-innovatore insieme al settore privato in settori chiave quali la sanità, i trasporti, l'energia e la tutela ambientale.

Infine, vale ricordare che, benché il piano triennale – e a maggior ragione il piano per l'occupazione – individuino una gamma di strumenti fortemente orientati agli effetti di periodo medio-breve, prevalentemente destinati al settore industriale e dei servizi ed ispirati ad una visione del processo di innovazione non necessariamente basato sulla ricerca, vi è tuttavia la piena consapevolezza che l'azione di governo condurrà agli ambiziosi obiettivi che si prefigge solo grazie ad un contestuale ed adeguato sostegno alle infrastrutture tangibili ed intangibili del sapere e della conoscenza nella nostra regione.

Il presente documento sarà oggetto di un confronto con le parti sociali al fine di garantire un'adeguata concertazione, nella consapevolezza che una partecipazione e un'adesione quanto più ampie possibili siano una delle premesse per la buona riuscita del presente programma.



ASSI E MISURE

ASSE I

Politiche attive del lavoro

ASSE II

Competitività

ASSE III

Semplificazione

ASSE IV

Accesso al credito

POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

MISURA I.1

Più lavoro

Incentivi all'occupazione dei giovani

Obiettivi	Promuovere l'inserimento lavorativo di soggetti che non hanno un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, anche in mobilità, e soggetti che hanno un contratto di lavoro di durata temporanea o in apprendistato.
Descrizione	L'intervento prevede la concessione di contributi regionali a titolo di incentivi a favore di imprese, fino a 15 dipendenti, che intendono procedere all'assunzione a tempo indeterminato o che intendono trasformare contratti di lavoro di durata temporanea in contratti di lavoro a tempo indeterminato oppure datori di lavoro privati che intendono trasformare contratti di lavoro di apprendistato in contratti di lavoro a tempo indeterminato. L'incentivo è erogato per il 50% dopo 6 mesi dall'assunzione e la rimanente parte dopo 12 mesi ed è compatibile con agevolazioni derivanti da sgravi contributivi e fiscali. I datori di lavoro non devono avere in corso procedure di CIGS o procedure di riduzione del personale. Le modalità e i termini di attuazione sono stabiliti da apposito provvedimento della Giunta regionale.
Direzione regionale competente	Istruzione, formazione professionale e lavoro - Settore "Politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale".
Titolarità	Regione Piemonte
Soggetto gestore	Finpiemonte S.p.A. per conto della Regione Piemonte
Beneficiari	- Imprese fino a 15 dipendenti - Datori di lavoro privati
Settori ammissibili	Non sono previste limitazioni settoriali, fatto salvo per quelle direttamente derivanti dal regime di aiuto utilizzato. Sono pertanto ammesse anche le imprese dell'artigianato e del commercio.
Destinatari	Soggetti che non hanno un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, anche in mobilità, e soggetti che hanno un contratto di lavoro di durata temporanea o in apprendistato.
Fonte di finanziamento	Bilancio regionale

Risorse disponibili	€ 10.000.000,00
Periodo	2010-2011
Numero destinatari	1500-1600
Natura dell'aiuto	Contributo regionale a fondo perduto
Intensità dell'aiuto	- € 6.300,00 di contributo massimo per ogni avvenuta assunzione a tempo indeterminato o trasformazione di contratto di lavoro di durata temporanea in contratto di lavoro a tempo indeterminato. - € 4.500,00 di contributo massimo per ogni trasformazione del contratto di apprendistato in contratto di lavoro a tempo indeterminato.
Regime di aiuto	De minimis, ai sensi del Reg. (CE) 1998/2006.
Note	L'iniziativa è in sinergia con altri strumenti quali ad es. la misura L.R. 34/04 relativamente ai contratti di insediamento e altri investimenti.

MISURA I.2

Alta formazione

Formazione per apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. n. 276/2003

Obiettivi	Programma volto alla definizione di strumenti per sostenere e agevolare l'integrazione tra le imprese e gli atenei al fine di creare nuove occasioni di impiego di giovani laureati per la realizzazione di master universitari e dottorati di ricerca finalizzati alle specifiche esigenze espresse dalle imprese.
Descrizione	Le imprese con unità locale sul territorio regionale co-progettano percorsi di alta formazione con gli atenei rivolti a giovani assunti con contratto di apprendistato, nel rispetto delle norme previste dal contratto di lavoro, finalizzati all'acquisizione di titoli di studio superiori secondo le modalità e le tempistiche stabilite da apposito bando.
Direzione regionale competente	Istruzione, formazione professionale e lavoro - Settore Attività formativa.
Titolarità	Regione Piemonte
Soggetto gestore	Regione Piemonte
Categorie di beneficiari	Atenei
Settori ammissibili	Non sono previste limitazioni settoriali
Categorie di destinatari	Persone in cerca di occupazione
Fonte di finanziamento	POR FSE Piemonte 2007-2013
Risorse disponibili	€ 9.000.000,00
Periodo	2010-2012
Numero destinatari	Circa 1.000

ASSE IPOLITICHE
ATTIVE
DEL LAVORO**MISURA I.3****Più sicurezza**

Interventi di reimpiego a favore di collaboratori a progetto

Obiettivi	Realizzazione di programmi di reinserimento occupazionale tramite incentivi all'assunzione anche mediante percorsi di riqualificazione professionale.
Descrizione	L'intervento prevede la realizzazione di attività formative volte alla riqualificazione di collaboratori a progetto che hanno prestato la propria opera presso aziende interessate da situazioni di crisi. Ai lavoratori partecipanti alle attività è conferito un contributo a titolo di sussidio di sostegno al reddito, previsto dal programma "welfare to work". Il contributo di sostegno al reddito si trasforma in incentivo all'assunzione a favore di un'impresa nel caso di inserimento lavorativo. L'intervento avviene in connessione con le misure regionali anticrisi occupazionale attualmente in vigore.
Direzione regionale competente	Istruzione, formazione professionale e lavoro - Settore "Politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale".
Titolarità	Regione Piemonte
Soggetto gestore	INPS e Province piemontesi
Beneficiari	Agenzie formative e del lavoro attive nelle misure regionali di contrasto alla crisi occupazionale.
Settori ammissibili	Non sono previste limitazioni settoriali, fatto salvo per quelle direttamente derivanti dal regime di aiuto utilizzato.
Destinatari	Collaboratori a progetto che hanno prestato la propria opera presso aziende interessate da situazioni di crisi. Potranno essere previsti criteri di preferenzialità/priorità per i giovani.
Fonte di finanziamento	Fondi statali attribuiti alle Regioni e Province autonome.
Risorse disponibili	€ 6.052.648,00
Periodo	2010
Numero destinatari	Prevedibile 1.000 unità
Natura dell'aiuto	Contributo a fondo perduto
Intensità dell'aiuto	€ 3.237,00 per spese formative e € 3.180,00 per spese di sussidio di sostegno al reddito per persona partecipante alle attività di riqualificazione della durata di sei mesi.
Regime di aiuto	De minimis, ai sensi del Reg. (CE) 1998/2006
Note	Le risorse relative all'intervento sono trasferite all'INPS che provvede ad erogare il sostegno al reddito alle persone ed, altresì, alle Province che provvedono nell'ambito delle misure regionali anticrisi ad attivare i relativi programmi formativi volti al reinserimento lavorativo. L'INPS provvederà ad erogare il contributo per assunzione all'impresa interessata in caso di trasformazione del sussidio.

MISURA I.4

Più stabilità

Interventi di ricollocazione per lavoratori disoccupati e occupati a rischio di perdita del posto di lavoro

ASSI
E MISURE

ASSE I

POLITICHE
ATTIVE
DEL LAVORO

Obiettivi	Realizzazione di programmi di reinserimento occupazionale tramite incentivi ai lavoratori che vogliono utilizzare servizi di mappatura, rafforzamento delle competenze e ricollocazione in particolar modo per fasce di età superiori ai 45 anni.
Descrizione	L'intervento prevede attività di mappatura e rafforzamento di competenze, e/o outplacement, volte al reinserimento di lavoratori occupati a rischio di perdita del posto di lavoro. Ai lavoratori partecipanti alle attività è conferito un contributo a titolo di incentivo alla partecipazione. L'incentivo alla partecipazione si trasforma in incentivo all'assunzione a favore del datore di lavoro privato nel caso di inserimento lavorativo. L'intervento avviene in connessione con le misure regionali anticrisi occupazionale attualmente in vigore.
Direzione regionale competente	Istruzione, formazione professionale e lavoro - Settore "Politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale".
Titolarità	Regione Piemonte
Soggetto gestore	Province piemontesi
Beneficiari	Agenzie formative e del lavoro attive nelle misure regionali di contrasto alla crisi occupazionale.
Settori ammissibili	Non sono previste limitazioni settoriali, fatto salvo per quelle direttamente derivanti dal regime di aiuto utilizzato.
Destinatari	Lavoratori disoccupati e occupati a rischio di perdita del posto di lavoro con priorità per fasce di età superiori ai 45 anni.
Fonte di finanziamento	Fondi POR FSE 2007/2013
Risorse disponibili	€ 8.000.000,00
Periodo	2010
Numero destinatari	Prevedibile 1.200 unità
Natura dell'aiuto	Contributo a fondo perduto
Intensità dell'aiuto	€ 6.330,00 così suddivisi: - € 3.180,00 di incentivo alla partecipazione - € 3.150,00 per percorsi di ricollocazione, della durata di sei mesi.
Regime di aiuto	De minimis, ai sensi del Reg. (CE) 1998/2006

ASSE IPOLITICHE
ATTIVE
DEL LAVORO**MISURA I.5****Più impresa**

Interventi per la nascita e lo sviluppo “di creazione d’impresa” (art. 42 L.R. 34/2008 e s.m.i.)

Interventi per la nascita e lo sviluppo “del lavoro autonomo” (art. 42 L.R. 34/2008 e s.m.i.)

Obiettivi	Promuovere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese e di lavoro autonomo sul territorio regionale.
Descrizione	Concessione di contributi a fondo perduto per la realizzazione di spese di avvio, di assistenza tecnica gestionale e formazione professionale e manageriale; concessione di finanziamenti agevolati con il concorso bancario per l’acquisizione di investimenti, realizzazione impianti e adeguamento locali.
Direzione regionale competente	Istruzione, formazione professionale e lavoro - Settore “Promozione e sviluppo dell’imprenditorialità e della cooperazione”.
Titolarità	Province: prevista da D.G.R. n. 39 – 12570 del 16.11.2009
Soggetto gestore	Finpiemonte S.p.A.
Categorie di beneficiari	Imprese individuali, società di persone, società di capitali e titolari di partita IVA.
Settori ammissibili	Non sono previste limitazioni settoriali, fatto salvo per quelle direttamente derivanti dal regime “de minimis”.
Categorie di destinatari	Le imprese richiedenti devono essere a conduzione o a prevalente partecipazione da parte dei seguenti soggetti: <ul style="list-style-type: none"> - soggetti inoccupati e disoccupati in cerca di occupazione; - soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale; - soggetti occupati con contratti di lavoro che prevedono prestazioni discontinue, con orario e reddito ridotto; - soggetti occupati a rischio di disoccupazione provenienti da aziende che hanno richiesto lo stato di crisi o che utilizzano la Cassa Integrazione; - soggetti che intendono intraprendere un’attività di autoimpiego. Potranno essere previsti criteri di preferenzialità/priorità per i giovani. I titolari di partita IVA si devono identificare con i predetti soggetti.
Fonte di finanziamento	Risorse regionali per i contributi a fondo perduto. Fondo rotativo già istituito presso Finpiemonte S.p.A. con precedente normativa (L.R. 28/1993 e s.m.i., Titolo II).
Risorse disponibili	Risorse per l’anno 2010: € 500.000,00 per i contributi a fondo perduto per le spese di avvio, le spese di assistenza tecnica e gestionale e per le spese di formazione.

	Per i finanziamenti a tasso agevolato si farà fronte con il Fondo rotativo istituito presso Finpiemonte a cui sono state destinate le risorse del Fondo istituito con la precedente normativa (L.R. 28/1993 e s.m.i., Titolo II - Sostegno alle nuove iniziative imprenditoriali), e precisamente € 29.000.000,00.
Periodo	2010-2012
Numero destinatari	Circa 3.000
Natura dell'aiuto	Contributo a fondo perduto, finanziamenti a tasso agevolato
Intensità dell'aiuto a favore delle imprese	Contributo a fondo perduto: 40% della spesa ammissibile (tetto minimo di contributo € 4.000,00 / tetto massimo € 12.000,00). Finanziamento a tasso agevolato pari al 100% della spesa ammissibile, di cui 50/60% della spesa con fondi regionali (tetto minimo € 10.000,00 / tetto massimo € 120.000,00).
Intensità dell'aiuto a favore dei titolari di partita IVA	Contributo a fondo perduto: 40% della spesa ammissibile (tetto minimo di contributo € 4.000,00 / tetto massimo € 8.000,00). Finanziamento a tasso agevolato pari al 100% della spesa ammissibile, di cui 50/60% della spesa con fondi regionali (tetto minimo € 5.000,00 / tetto massimo € 60.000,00).
Regime di aiuto	De minimis, ai sensi del Reg. (CE) 1998/2006
Note	<p>Con D.G.R. n. 39 – 12570 del 16.11.2009 sono stati stabiliti gli indirizzi per la gestione delle Misure.</p> <p>Si tratta di misure di politica attiva del lavoro miranti a creare occupazione stabile per soggetti “deboli” del mercato del lavoro, misure di autoimpiego tramite la realizzazione di iniziative imprenditoriali e di avvio di attività autonome.</p> <p>Per la prima volta una legge regionale prevede tra i suoi destinatari titolari di partita IVA; questa misura specifica rivolta al lavoro autonomo contribuirà all'emersione di “lavoro in nero” ed è uno strumento efficace per la lotta contro l'evasione fiscale.</p> <p>L'attività di accompagnamento per i soggetti che intendono creare una nuova impresa può essere assicurata dagli sportelli già creati con le associazioni di categoria e con altri soggetti presenti sul territorio per il sostegno all'imprenditoria femminile.</p> <p>Si presume che sarà possibile presentare le domande a fine giugno 2010.</p> <p>Gli sportelli sono già indicati sul sito della Direzione: http://www.regione.piemonte.it/lavoro/imprendi/imprendi/dwd/femminile/sport_impr.pdf</p>

ASSE IPOLITICHE
ATTIVE
DEL LAVORO**MISURA I.6****Microcredito**

Fondo regionale di garanzia per il microcredito

Obiettivi	Favorire la concessione di crediti unicamente finalizzati a sostenere nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo a soggetti non bancabili mediante la concessione di garanzie.
Descrizione	L'agevolazione si sostanzierebbe in un finanziamento bancario erogato da Istituti di credito convenzionati con Finpiemonte a condizioni di particolare favore che sarà garantito per l'80% dal Fondo di garanzia regionale a costo zero. Il Fondo opererà come garanzia "sostitutiva": si chiederà agli Istituti di credito, con apposito protocollo d'intesa, di impegnarsi a non richiedere ulteriori garanzie al soggetto beneficiario.
Direzione regionale competente	Istruzione, formazione professionale e lavoro - Settore "Promozione e sviluppo dell'Imprenditorialità e della Cooperazione"
Titolarità	Regione Piemonte
Soggetto gestore	Finpiemonte S.p.A.
Categorie di beneficiari	Soggetti titolari di partita IVA nell'avvio dell'attività ed imprese nella forma giuridica di società cooperative, incluse le cooperative sociali, società di persone, ditte individuali di nuova costituzione.
Settori ammissibili	Non sono previste limitazioni settoriali, fatto salvo per quelle direttamente derivanti dal regime "de minimis".
Categorie di destinatari	Soggetti non bancabili, definiti dalla D.G.R. n. 41 – 13183 del 01.02.2010, soggetti che non dispongono di capacità di garanzia propria e non sono comunque in grado di far ricorso autonomamente al credito bancario ordinario per realizzare un'attività imprenditoriale o avviare un'attività di lavoro autonomo.
Fonte di finanziamento	Risorse regionali a cui si aggiungono: contributo di € 1.000.000,00 dalla Compagnia di San Paolo, contributo di € 300.000,00 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. Sta per deliberare un contributo di circa € 600.000,00 Unioncamere Piemonte.
Risorse disponibili	Ad oggi € 2.000.000,00. La commissione regionale ABI Piemonte ha dato la disponibilità di riconoscere al Fondo un moltiplicatore di garanzie pari a 3.
Periodo	2010-2012
Numero destinatari	Circa 1.500
Natura dell'aiuto	Concessione di garanzie su finanziamento bancario a tasso fisso
Intensità dell'aiuto	Il limite minimo di finanziamento è € 3.000,00 / il limite massimo di finanziamento è € 25.000,00.
Regime di aiuto	De minimis, ai sensi del Reg. (CE) 1998/2006

Note

Il Fondo è già stato istituito presso Finpiemonte con D.G.R. n. 64 – 12899 del 21.12.2009. Si tratta di un intervento di politica attiva del lavoro mirante a creare occupazione stabile per soggetti non bancabili che non potrebbero acquisire una presenza nel mondo imprenditoriale senza un apporto del pubblico. Per la prima volta in Piemonte i destinatari dell'aiuto sono anche soggetti titolari di partita IVA. È stata prevista anche un'attività di accompagnamento offerta da Fondazioni ONLUS che già hanno esperienza di microcredito e che si avvalgono dell'attività di volontari (ex dirigenti d'azienda, ex direttori di banca) sul territorio. Saranno coinvolti anche gli sportelli già attivati da un'Associazione Temporanea di Scopo che ha come soggetto capofila la Confcommercio Piemonte e che coinvolge nove Associazioni datoriali. Da precisare che i costi relativi all'organizzazione e alla gestione dell'attività di accompagnamento svolta dalle Fondazioni e dall'ATS non sono a carico dell'Amministrazione regionale. Si presume che sarà possibile presentare domanda a fine giugno 2010.

MISURA I.7

Più scuola

Interventi a sostegno della scuola per l'incremento dell'organico

Obiettivi	Sostenere le scuole nei piccoli comuni, nelle aree montane e metropolitane disagiate attraverso un incremento dell'organico in via sussidiaria per: <ul style="list-style-type: none"> - consentire il mantenimento del tempo scuola consolidato; - sostenere la qualità didattica favorendo la costituzione di classi non eccessivamente numerose; - ridurre il fenomeno del precariato nella scuola.
Descrizione	Le scuole con riduzione di organico potranno partecipare ad un bando per l'assunzione di personale.
Direzione regionale competente	Istruzione, formazione professionale e lavoro - Settore "Programmazione del sistema educativo regionale"
Titolarità	Regione Piemonte
Soggetto gestore	Regione Piemonte
Categorie di beneficiari	Autonomie scolastiche piemontesi
Settori ammissibili	
Categorie di destinatari	Insegnanti precari
Fonte di finanziamento	Bilancio regionale

ASSE I

POLITICHE
ATTIVE
DEL LAVORO

Risorse disponibili	€ 10.000.000,00
Periodo	Anno scolastico 2010-2011
Numero destinatari	Da 350 a 400 persone (calcolando un costo medio annuo di € 25.000,00)
Natura dell'aiuto	
Intensità dell'aiuto	
Regime di aiuto	
Note	

CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA

La Regione garantisce la copertura di bilancio per la quota di sua spettanza relativa all'accordo del febbraio 2009 sulla Cassa Integrazione in deroga: € 115.000.000,00 di cui 65 (15 regionali e 50 di FSE) come quota di integrazione della Cassa Integrazione erogata dall'INPS e 50 di FSE per le politiche attive di accompagnamento per il rafforzamento delle competenze delle persone.

Inoltre la Regione si impegna a farsi parte attiva con il Governo al fine di ottenere la copertura dei fondi nazionali per l'INPS per la Cassa Integrazione in deroga relativa all'anno 2010.

COMPETITIVITÀ

MISURA II.1

Innovation Voucher

Misura di sostegno “Innovation Voucher”

Obiettivi	Favorire la nascita di nuove imprese e lo sviluppo di microimprese innovative.
Descrizione	Sostenere l'ideazione, lo sviluppo, la realizzazione e la diffusione in forma tutelata di idee innovative, espressione del talento di singoli individui o di piccole realtà produttive. Particolare attenzione verrà dedicata alle start-up aziendali e alle proposte presentate dai giovani. A tal fine nei bandi e nelle procedure verranno definiti criteri di preferenza/priorità opportunamente calibrati.
Direzione regionale competente	Direzione Innovazione, Ricerca e Università
Titolarietà	Regione Piemonte
Soggetto gestore	Finpiemonte S.p.A.
Categorie di beneficiari	Persone fisiche, ditte individuali, liberi professionisti, microimprese (sulla base dell'andamento della misura sarà valutata l'opportunità di estensione alla piccola impresa).
Settori ammissibili	
Categorie di destinatari	Coincidono con le categorie di beneficiari
Fonte di finanziamento	Risorse regionali L.R. 4/2006
Risorse disponibili	€ 7.000.000,00
Periodo	
Numero destinatari	Non quantificabile a priori
Natura dell'aiuto	Contributo a fondo perduto
Intensità dell'aiuto	Misura fissa di € 10.000,00

MISURA II.2

Più innovazione

Cofinanziamento regionale al Fondo Nazionale di Innovazione

Obiettivi

Sostenere l'imprenditorialità ad elevato valore tecnologico attraverso la moltiplicazione degli effetti del Fondo Nazionale di Innovazione e l'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari tramite il cofinanziamento o la garanzia degli interventi che gli operatori finanziari decideranno di effettuare sul territorio, in particolare in imprese giovani, piccole, ad alto potenziale / alto rischio, fondate da giovani ed in possesso di titoli della proprietà intellettuale.

Descrizione

È stato istituito, con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico (G.U. n. 107 dell'11.05.2009), un Fondo Nazionale per l'Innovazione con l'obiettivo di sostenere i progetti innovativi basati sull'utilizzo economico dei titoli della proprietà industriale. Il Fondo, che mira a sostenere le piccole e medie imprese e a rafforzare il brevetto italiano, agirà come strumento di mitigazione del rischio di credito e di investimento per banche ed intermediari finanziari che parteciperanno al finanziamento di progetti innovativi basati sull'utilizzo economico dei brevetti. Le finalità sono attuate attraverso la partecipazione di risorse pubbliche di fonte ministeriale in operazioni finanziarie proposte da soggetti intermediari (banche e intermediari finanziari iscritti negli appositi elenchi) e dedicate al sostegno dei progetti innovativi. Gli interventi sono attuati attraverso la compartecipazione delle risorse pubbliche di origine nazionale in operazioni finanziarie progettate, cofinanziate e gestite da banche e intermediari, espressamente finalizzate al sostegno di progetti innovativi collegati a titoli della proprietà industriale. Le risorse del Fondo Nazionale sono assegnate, in via prioritaria, in favore di operazioni finanziarie:

- adeguate a realizzare il finanziamento di progetti aziendali innovativi basati sull'utilizzo economico dei titoli della proprietà industriale;
- che coinvolgono gli attori della filiera dell'innovazione, in particolare università e centri di ricerca;
- in cui il soggetto intermediario proponente assicura l'apporto di competenze finanziarie e gestionali.

È probabile che l'operatività del Fondo Nazionale di Innovazione escluda le imprese piemontesi giovani, piccole, fondate da giovani e collocate in settori particolarmente rischiosi dal punto di vista tecnologico, poiché le banche tenderanno a scegliere investimenti a minor rischio e maggiormente garantiti. L'intervento regionale di coinvestimento o di garanzia è finalizzato a mitigare ulteriormente il rischio di credito di questa particolare categoria di imprese (giovani, piccole, senza garanzie, fondate da giovani), inducendo

	<p>le banche che accedono al Fondo Nazionale di Innovazione ad indirizzare i loro interventi anche a questa categoria di imprese. Il bando avrà quindi come beneficiario ultimo l'impresa ma sarà rivolto alle banche, le quali, quando si troveranno di fronte a possibilità di investimento che sono fuori dal perimetro di rischio per loro accettabile (per le ragioni di cui sopra), invece di rinunciare all'investimento potranno richiedere il cofinanziamento/garanzia da parte di Finpiemonte affinché l'investimento rientri entro parametri di rischio sostenibili. Finpiemonte, coadiuvata dagli incubatori regionali, valuterà la sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi (ivi compresa la bontà del piano di sviluppo) ed assegnerà / non assegnerà risorse aggiuntive per cofinanziare l'investimento.</p>
Direzione regionale competente	Direzione Attività Produttive
Titolarità	
Soggetto gestore	Finpiemonte S.p.A.
Categorie di beneficiari	<p>Imprese piemontesi che oltre a ricadere nelle categorie definite dal bando (imprese che intendono sfruttare titoli della proprietà intellettuale già in loro possesso) siano anche caratterizzate dai seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere costituite da non più di due anni; - età media dei fondatori minore di 32 anni; - difficoltà oggettiva per i fondatori di fornire garanzie reali o personali; - avere una capitalizzazione non superiore a € 100.000,00; - operare in settori ad alta tecnologia, preferibilmente coerenti con gli indirizzi regionali.
Settori ammissibili	Non si parla in questo caso di settori ma di applicazioni finali o mercati di sbocco. Da definirsi analizzando le vocazioni espresse dalle imprese piemontesi attraverso i poli di innovazione.
Categorie di destinatari	PMI
Fonte di finanziamento	POR FESR
Risorse disponibili	€ 10.000.000,00
Periodo	2010 – settembre 2011
Numero destinatari	Non quantificabile a priori
Natura dell'aiuto	Finanziamento agevolato / strumenti di garanzia fidi

MISURA II.3

Più sviluppo

Regime di aiuto per la qualificazione e il rafforzamento del sistema produttivo piemontese.

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno a tutte le realtà economico-imprenditoriali con una stabile organizzazione (almeno un'unità produttiva, operativa o di ricerca) nella regione, al fine di consentire loro di recuperare posizioni sul mercato e creare occupazione. - Sostegno a progetti di investimenti che, per dimensione finanziaria e complessità della procedura di definizione e valutazione della domanda, non sarebbero altrimenti finanziabili con bandi in vigore nella Regione Piemonte. - Utilizzo di una procedura di approvazione dell'aiuto negoziata con l'impresa anche al fine di ottenere maggiori garanzie circa l'incremento e/o il mantenimento dell'occupazione.
Descrizione	<ul style="list-style-type: none"> - La misura finanzia progetti di ricerca e sviluppo (ricerca fondamentale, industriale e sviluppo sperimentale) i cui costi ammissibili, per impresa, siano superiori a € 3.000.000,00 (non altrimenti agevolabili attraverso altri strumenti di incentivazione regionale). - La misura finanzia altresì investimenti iniziali e aggiuntivi di piccole, medie e grandi imprese (art. 87.3.c del trattato UE), di ammontare non inferiore a € 6.000.000,00. <p>Rientrano nella nozione di investimento iniziale: terreni, fabbricati, impianti, attrezzature, attivi immateriali.</p>
Direzione regionale competente	<ul style="list-style-type: none"> - Innovazione, Ricerca e Università (relativamente agli aiuti a ricerca e sviluppo) - Attività produttive (relativamente agli investimenti iniziali)
Titolarità	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione regionale competente per la fase di ammissibilità, istruttoria e ammissione a finanziamento. - Finpiemonte S.p.A. per la fase di rendicontazione, erogazione e controllo.
Soggetto gestore	Finpiemonte S.p.A.
Categorie di beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - Per progetti di ricerca e sviluppo: <ul style="list-style-type: none"> a) piccole, medie e grandi imprese; b) organismi di ricerca (rif. art. 30, 1 - Reg. 800/08), a condizione che collaborino con un'impresa. - Per investimenti iniziali: piccole, medie e grandi imprese.
Settori ammissibili	Tutti i settori, con particolare riguardo al manifatturiero e ai servizi alla produzione.
Categorie di destinatari	Grandi, medie, piccole imprese, organismi di ricerca.
Fonte di finanziamento	Fondi regionali
Risorse disponibili	€ 25.000.000,00 – L.R. 4/2006 - L.R. 34/2004

Periodo	Il regime attuale è esentato fino al 31.12.2013			
Numero destinatari	Non quantificabile a priori			
Natura dell'aiuto	Contributo a fondo perduto (piccole, medie e grandi imprese e organismi di ricerca) e/o finanziamento agevolato (solo piccole e medie imprese).			
Intensità dell'aiuto	- Per progetti di ricerca e sviluppo: rif. art. 31 Reg. (CE) n. 800/2008 della Commissione			
	- Per investimenti iniziali:			
	Impresa	Grande	Media	Piccola
	87.3.c (ora 107.3.c)	10%	20%	30%
	Tutta la regione	Non ammissibile	10%	20%
Grande progetto di investimento (costi ammissibili > € 50.000.000,00)	10% (solo in aree 87.3.c)	10%	10%	
Regime di aiuto	Regime n. X 267/2009			
Note	<p>- Per progetti di ricerca e sviluppo:</p> <p>a) soglia di ammissibilità delle proposte progettuali: progetti di ricerca e sviluppo i cui costi ammissibili, per impresa, siano superiori a € 3.000.000,00;</p> <p>b) criteri di selezione delle proposte progettuali: tra gli altri, punteggio massimo all'impresa che stabilizza il personale dedicato alla ricerca;</p> <p>c) costi ammissibili: si propone di dare preferenza alle spese per il personale, rispetto, per esempio, alle spese per attrezzature.</p> <p>- Per investimenti iniziali: attualmente gli aiuti sono diretti agli investimenti iniziali e vengono concessi nelle sole aree ammissibili agli "aiuti a finalità regionale".</p> <p>È possibile estendere all'intero territorio regionale l'applicazione dell'aiuto seppur limitatamente alle sole piccole e medie imprese. È altresì possibile concedere l'aiuto (anziché sui costi dell'investimento iniziale) sui costi salariali stimati, calcolati su un periodo di due anni, per ciascuno dei posti di lavoro direttamente creati dal progetto di investimento.</p>			

MISURA II.4**Più export**

Voucher per spese di promozione all'estero in occasione di fiere

Obiettivi	Sostenere l'Export del sistema produttivo piemontese favorendo una maggiore partecipazione di piccole e medie imprese piemontesi a manifestazioni fieristiche.
Descrizione	A seguito di procedura di selezione pubblica vengono aggiudicati a piccole e medie imprese piemontesi contributi a parziale copertura delle spese per la partecipazione a Fiere Internazionali selezionate: - in misura significativa (per l'80% delle risorse) da CEIPiemonte in collaborazione con le rappresentanze delle Associazioni Imprenditoriali; - in misura minore (20% delle risorse) libere e aperte a tutti i settori economici.
Direzione regionale competente	Direzione Attività Produttive
Soggetto gestore	- CEIPiemonte - Finpiemonte S.p.A.
Categorie di beneficiari	Piccole e medie imprese con sede legale operativa in Piemonte, come definite dal Regolamento 800/08 – Allegato 1
Fonte di finanziamento	L.R. 34/2004
Risorse disponibili	€ 3.000.000,00
Periodo	Al fine di incentivare effettivamente la partecipazione (quindi far sì che si ampli la platea di chi partecipa) la misura dovrebbe essere annunciata con congruo anticipo rispetto allo svolgimento. Dovrebbe pertanto riguardare le Fiere che si svolgeranno a partire dal 01.01.2011.
Numero destinatari	In funzione delle risorse disponibili
Natura dell'aiuto	Contributo ad aziende
Intensità dell'aiuto	- € 5.000,00 per la partecipazione a Fiere che si svolgono in Paesi europei (Italia esclusa). - € 10.000,00 per la partecipazione a Fiere che si svolgono in Paesi extraeuropei. Preferenza alle piccole e medie imprese che propongono progetti in alleanza tra loro e programmi di penetrazione nei mercati sedi delle Fiere.

MISURA II.5

Più investimenti

L.R. 34/2004 – Misura Int. 2 Contratto di insediamento

ASSI
E MISURE

ASSE II

COMPETITIVITÀ

Obiettivi	Favorire l'atterraggio e lo sviluppo in Piemonte di investimenti produttivi dall'estero, il reinsediamento di imprese che hanno delocalizzato all'estero gli impianti produttivi e infine l'insediamento di impianti produttivi di imprese non ancora presenti in Piemonte; in coerenza con le linee strategiche della programmazione regionale e con le vocazioni dei territori idonei a garantire nel medio e lungo periodo incremento della competitività, sviluppo e innovazione del sistema economico-produttivo piemontese.
Descrizione	La misura è finalizzata a sostenere programmi di investimento produttivo, la realizzazione di centri di ricerca e sviluppo che siano idonei ad incrementare in maniera significativa il livello di occupazione e il livello di competitività del territorio, generando sinergie con il tessuto locale, produttivo, dei servizi della ricerca e favorire il pieno e qualificato utilizzo delle infrastrutture regionali disponibili.
Direzione regionale competente	Direzione Attività Produttive
Titolarità	Regione Piemonte
Soggetto gestore	Centro estero per l'internazionalizzazione del Piemonte s.c.p.a. (CEIPiemonte).
Categorie di beneficiari	Imprese che insediano su territorio piemontese uno stabilimento produttivo con almeno 50 addetti o centri di ricerca e sviluppo con almeno 30 addetti. Le tipologie di impresa sono di seguito specificate: - imprese a partecipazione o controllo estero, non ancora attive in Piemonte; - imprese a partecipazione o controllo estero, già presenti in Piemonte, che intendono realizzare un nuovo investimento funzionalmente diverso da quello già esistente; - imprese piemontesi che hanno delocalizzato in modo rilevante la produzione all'estero ma che intendano reinvestire in Piemonte; - imprese italiane non ancora presenti in Piemonte, che realizzano investimenti produttivi d'importanza rilevante; - organismi di ricerca piemontesi che svolgano con imprese beneficiarie progetti di ricerca collaborativa.
Settori ammissibili	Produzione di beni e servizi
Categorie di destinatari	Coincidono con le categorie di beneficiari
Fonte di finanziamento	Fondi regionali – Programma per Attività produttive (L.R. 34/2004) e Fondi del PAR FAS 2007/2013
Risorse disponibili	€ 60.000.000,00 (in due annualità)

ASSE II

COMPETITIVITÀ

Periodo	Strumento operativo in presenza di disponibilità di fondi
Numero destinatari	Non quantificabile a priori
Natura dell'aiuto	Contributo a fondo perduto
Intensità dell'aiuto	<p>- Per investimento produttivo, contributo massimo € 7.500.000,00:</p> <p>a) grande impresa massimo 10% in area 87.3.c.</p> <p>b) piccola e media impresa dal 10% al 20%.</p> <p>- Per progetti di ricerca e sviluppo di grande impresa con importo di investimento minimo di € 3.000.000,00 e un contributo massimo concedibile di € 5.000.000,00:</p> <p>a) per le attività di ricerca industriale fino al 50% elevabile al 65% se realizzato in collaborazione con un organismo di ricerca;</p> <p>b) per progetti di sviluppo sperimentale fino al 25% elevabile al 40% se realizzato in collaborazione con un organismo di ricerca.</p> <p>- Per gli organismi di ricerca senza scopo di lucro: contributo massimo di € 300.000,00.</p>
Regime di aiuto	Reg. (CE) 800/2008 aiuti a finalità regionale – Orientamenti comunitari in materia di ricerca, sviluppo e innovazione.
Note	Lo strumento in questione può essere integrato con alcune misure previste dall'ASSE I nonché con la Misura IL.3 "PIÙ SVILUPPO - Regime di aiuto per la qualificazione e il rafforzamento del sistema produttivo piemontese".

MISURA II.6

Guarda al futuro

L.R. 34/2004 “Interventi per lo sviluppo delle attività produttive” ASSE 2 Misura CR3.
Interventi nei distretti industriali del Piemonte

ASSI
E MISURE

ASSE II
COMPETITIVITÀ

Obiettivi	Favorire lo sviluppo del sistema imprenditoriale – con particolare riguardo ai settori individuati come strategici – mediante il sostegno a forme aggregate territoriali e funzionali.
Descrizione	Sostegno a progetti comuni proposti da soggetti appartenenti ai distretti industriali, alle filiere produttive e ad altre forme di aggregazione volontaria, territoriale e/o funzionale.
Direzione regionale competente	Attività Produttive
Titolarietà	Regione Piemonte
Soggetto gestore	Direzione Attività produttive – Settore “Riqualificazione e Sviluppo del Territorio”
Categorie di beneficiari	Aggregazioni di piccole e medie imprese
Settori ammissibili	Industria, cui possono aggiungersi imprese appartenenti all’artigianato, al commercio e ai servizi.
Categorie di destinatari	Consorzi, società consortili, associazioni temporanee di imprese, associazioni temporanee di scopo.
Fonte di finanziamento	Fondi statali (50%) e regionali (50%)
Risorse disponibili	€ 8.000.000,00
Periodo	Progetti di durata triennale a partire dall’apertura del bando: prossima apertura bando prevista per l’autunno 2010.
Numero destinatari	15 aggregazioni di imprese; 300-350 imprese (valori stimati)
Natura dell’aiuto	Contributo in conto capitale
Intensità dell’aiuto	50% delle spese ammissibili sostenute
Regime di aiuto	De minimis
Note	

MISURA II.7**Più turismo**

Interventi a sostegno dell'offerta turistica

Obiettivi	Potenziamento e miglioramento della qualità di strutture turistico-ricettive con relativo incremento occupazionale.
Descrizione	Contributo in conto capitale a fondo perduto per interventi strutturali parametrato all'incremento occupazionale dichiarato e diversificato in base all'età del personale assunto.
Direzione regionale competente	Direzione Cultura, Turismo e Sport
Titolarità	Regione Piemonte
Soggetto gestore	Finpiemonte S.p.A.
Categorie di beneficiari	Piccole e medie imprese così come classificate ai sensi del D.M. 18.04.2005
Settori ammissibili	TURISMO codici ATECO primario 55.10 o 55.20.51 o 55.30.00 o 55.20.1 nella sede oggetto di intervento.
Categorie di destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Strutture alberghiere: strutture ricettive classificate ai sensi della L.R. 14/95 e s.m.i. - Strutture extra-alberghiere: strutture ricettive classificate ai sensi della L.R. 31/85 s.m.i. limitatamente alle case e appartamenti per vacanze (CAV - Residence). - Campeggi / villaggi turistici: strutture ricettive classificate ai sensi della L.R. 54 del 31.08.1979 e s.m.i.
Fonte di finanziamento	L.R. 18 del 08.07.1999
Risorse disponibili	€ 5.550.000,00 immediatamente attivabili
Periodo	Apertura bando settembre 2010
Numero destinatari	A bando fino ad esaurimento risorse - 1974 strutture turistiche potenzialmente interessate (1483 alberghi, 79 RTA, 167 campeggi, 6 villaggi turistici, 239 CAV).
Natura dell'aiuto	Contributo in conto capitale
Intensità dell'aiuto	Contributo misura massima 15% (piccole imprese) e 7,5% (medie imprese) cumulabile con contributo in regime de minimis.
Regime di aiuto	AIUTO 205/99
Note	Il contributo sarà calcolato moltiplicando il costo contributivo del personale assunto per un fattore moltiplicativo variabile in base all'età del personale impiegato, privilegiando le assunzioni di personale in età avanzata.

MISURA II.8

Più green

Incentivazioni di interventi di efficienza energetica nei processi produttivi anche integrati con l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili

ASSI
E MISURE

ASSE II

COMPETITIVITÀ

Obiettivi	Interventi di razionalizzazione dei consumi energetici anche in integrazione con l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili.
Descrizione	Favorire il risparmio energetico nei processi produttivi e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile.
Direzione regionale competente	Direzione Ambiente
Titolarità	Regione Piemonte
Soggetto gestore	Finpiemonte S.p.A.
Categorie di beneficiari	PMI (comprese imprese artigiane)
Settori ammissibili	
Categorie di destinatari	
Fonte di finanziamento	POR FESR
Risorse disponibili	€ 20.000.000,00
Periodo	
Numero destinatari	
Natura dell'aiuto	L'incentivo è concesso tramite finanziamento agevolato, integrato da un contributo in conto capitale (ove consentito dal massimale dell'equivalente sovvenzione lordo).
Intensità dell'aiuto	- Finanziamento agevolato erogato dalla banca prescelta dal richiedente e convenzionata con Finpiemonte, in unica soluzione a seguito della concessione dell'agevolazione; - Contributo in conto capitale concesso "in itinere" fino ad un massimo dell'80% di quanto spettante, saldo a conclusione lavori. I massimali di finanziamento variano in base alla tipologia di incentivazione prescelta in relazione alla norma comunitaria di riferimento (orientativamente da € 1.000.000,00 a € 2.500.000,00 a tasso agevolato e da € 100.000,00 a € 200.000,00 in conto capitale).
Regime di aiuto	
Note	Costi ammissibili: spese tecniche, fornitura e posa in opera degli impianti. Al momento della presentazione della domanda di accesso all'agevolazione il proponente dovrà indicare a quale delle tipologie di agevolazione intende accedere.

MISURA II.9**Più risparmio**

Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici

Obiettivi	Efficienza energetica nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici ad uso pubblico non residenziale.
Descrizione	Interventi di efficienza energetica nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici ad uso pubblico non residenziale che consentano almeno di dimezzare il fabbisogno di energia termica per il riscaldamento e rispettino elevati standard in termini di prestazioni energetiche dell'involucro edilizio.
Direzione regionale competente	Direzione Ambiente
Titolarità	Regione Piemonte
Soggetto gestore	Finpiemonte S.p.A.
Categorie di beneficiari	Enti pubblici
Settori ammissibili	
Fonte di finanziamento	POR FESR
Risorse disponibili	€ 20.000.000,00
Periodo	
Numero destinatari	
Natura dell'aiuto	Contributo a fondo perduto
Intensità dell'aiuto	Contributo a fondo perduto nella misura del 60% dei costi ammissibili. Nel caso di interventi ricompresi in Piani Integrati Territoriali e in Piani Integrati di Sviluppo Urbano, il massimale è elevato, a titolo di premialità, al 70% del costo totale ammissibile dell'intervento. Procedura a sportello aperto, in ordine cronologico, fino ad esaurimento fondi.
Note	I costi ammissibili sono qui elencati. - Per gli interventi di riqualificazione: spese tecniche, fornitura e posa in opera degli impianti e delle opere di coibentazione, opere edili strettamente accessorie. - per interventi relativi a nuovi edifici: fornitura e posa in opera degli impianti e delle opere di coibentazione.

MISURA II.10

Più investimenti

Innovazione e PMI

ASSI
E MISURE

ASSE II

COMPETITIVITÀ

Obiettivi	Sostenere investimenti che consentano il miglioramento delle prestazioni dell'impresa, in termini di efficienza produttiva, posizionamento competitivo, penetrazione su nuovi mercati.
Descrizione	<p>Il bando finanzia programmi organici di investimento, finalizzati ad introdurre innovazioni nel processo produttivo, per renderlo più efficiente ed adeguarlo alla produzione di nuovi prodotti.</p> <p>Il bando prevede una maggiorazione dell'agevolazione per il caso in cui gli investimenti comportino, oltreché innovazione del processo produttivo, anche e contestualmente:</p> <ul style="list-style-type: none">- miglioramento delle prestazioni ambientali;- miglioramento del livello di sicurezza nei luoghi di lavoro superiore agli standard obbligatori;- miglioramento dell'efficienza energetica nel ciclo produttivo.
Direzione regionale competente	Attività produttive
Titolarità	Regione Piemonte
Soggetto gestore	Finpiemonte S.p.A.
Categorie di beneficiari	Micro, piccole e medie imprese
Settori ammissibili	Le imprese che esercitano attività diretta alla produzione di beni e/o servizi identificate da codici ATECO 2007, definiti nell'ambito dei bandi.
Fonte di finanziamento	POR FESR 2007/2013 a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione"
Risorse disponibili	Tenuto conto del buon andamento della misura si prevede l'incremento dell'attuale dotazione finanziaria (di complessivi € 100.000.000,00 di cui il 70% per investimenti di maggiori dimensioni e il 30% per investimenti di minori dimensioni) con ulteriori € 20.000.000,00. Pertanto la dotazione totale della misura è pari a € 120.000.000,00.
Periodo	A sportello
Numero destinatari	Non quantificabile
Natura dell'aiuto	<p>L'agevolazione consiste in un finanziamento fino alla copertura del 100% dei costi ammissibili, così composti:</p> <ul style="list-style-type: none">- 50% fondi regionali, a tasso zero- 50% fondi bancari, alle condizioni previste dalle convenzioni bancarie stipulate tra gli Istituti bancari e Finpiemonte.

ASSE II

COMPETITIVITÀ

La misura si articola su due linee di intervento:

- Linea di intervento A è dedicata a investimenti di media/grossa taglia (il costo complessivo del progetto non deve essere inferiore a € 250.000,00) e quindi si rivolge prevalentemente ad imprese di media dimensione.

- Linea di intervento B è volta ad investimenti di piccola dimensione (il costo complessivo del progetto non deve essere inferiore a € 50.000,00) e si rivolge esclusivamente alle microimprese.

Per quanto riguarda la categoria dei beneficiari A è prevista una maggiorazione dell'agevolazione per il caso in cui gli investimenti comportino, oltre all'innovazione del processo produttivo, contestualmente anche un miglioramento:

- delle prestazioni ambientali del ciclo produttivo;
- del livello di sicurezza nei luoghi di lavoro superiori agli standard obbligatori;
- dell'efficienza energetica nel ciclo.

Il finanziamento sarà quindi composto (sempre al 100% dei costi) come segue:

- 70% fondi regionali a tasso zero;
- 30% fondi bancari.

Intensità dell'aiuto

Note

MISURA II.11

Meno tasse per l'occupazione

Incentivi fiscali

ASSI
E MISURE

ASSE II

COMPETITIVITÀ

Obiettivi	Si propone di introdurre la seguente forma di incentivazione fiscale da definire.
Descrizione	Ai fini della determinazione dell'imposta regionale sulle attività produttive (D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997) per il settore privato, le aziende che incrementano nei tre anni d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2010 il numero dei lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato possono dedurre un importo forfettario di € 15.000,00 per ogni nuovo lavoratore assunto a partire dall'anno di assunzione e fino al terzo anno compiuto.
Direzione regionale competente	- Direzione Risorse Finanziarie - Direzione Attività Produttive
Titolarità	Regione Piemonte
Soggetto gestore	
Categorie di beneficiari	Imprese
Settori ammissibili	
Fonte di finanziamento	
Risorse disponibili	
Periodo	
Numero destinatari	
Natura dell'aiuto	
Intensità dell'aiuto	Importo forfettario di € 15.000,00. La misura non è cumulabile con qualsiasi altro beneficio previsto dalla normativa vigente.
Note	Le specifiche attuative dell'intervento dovranno essere definite con un regolamento della Giunta regionale.

ASSE III SEMPLIFICAZIONE

MISURA III.1

118 pronto intervento antiburocrazia

Centri di Assistenza Tecnica alle imprese artigiane e al commercio (CAT)

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Fornire servizi alle imprese artigiane e commerciali nella loro fase costitutiva, incoraggiare i processi di ammodernamento e agevolare l'accesso al sistema dei servizi reali. - Fornire uno strumento di semplificazione e di pronto intervento per superare intoppi burocratici.
Descrizione	Incentivi per la costituzione e l'accreditamento dei CAT (presumibilmente da un minimo di 2 a un massimo di 4) e per l'attivazione di progetti per assistenza tecnica alle imprese artigiane e commerciali. Ogni CAT deve attivare almeno 6 sportelli sul territorio regionale.
Direzione regionale competente	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione attività produttive per le imprese artigiane - Direzione Commercio
Titolarità	Regione Piemonte
Soggetto gestore	Settore Promozione sviluppo e disciplina dell'artigianato
Categorie di beneficiari	CAT costituiti da Confederazioni regionali artigiane o commerciali e/o altri soggetti in possesso di requisiti di rappresentatività delle imprese artigiane.
Settori ammissibili	Gli ambiti di intervento sono indicativamente: assistenza tecnica, formazione e aggiornamento in materia di innovazione tecnologica e organizzativa di prodotto, tutela dell'ambiente, igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, certificazione delle imprese e dei loro prodotti e servizi, promozione commerciale a livello locale, nazionale e internazionale e altre attività previste dalla Giunta regionale.
Categorie di destinatari	Imprese artigiane e commerciali piemontesi
Fonte di finanziamento	Regione Piemonte
Risorse disponibili	€ 1.100.000,00
Periodo	2010-2011

Numero destinatari	Imprese iscritte all'albo imprese artigiane della Regione (137.000 circa), imprese commerciali.
Natura dell'aiuto	Contributi in conto capitale
Intensità dell'aiuto	- Fino al 50% delle spese finalizzate all'apertura e all'attivazione di sportelli in almeno sei province del territorio regionale (spese funzionali alla costituzione, spese per formazione operatori e per consulenze esterne). - Da stabilirsi, unitamente ai criteri di concessione, da parte della Giunta regionale per specifici progetti di assistenza tecnica.
Note	I Centri di Assistenza alle imprese commerciali sono già stati costituiti con L.R. 28/1999 e sono già operativi.

MISURA III.2

Task force

Task force per la sburocratizzazione

Obiettivo

Semplificare i bandi e le procedure di accesso da parte degli utenti (cittadini e imprese) alle misure di agevolazione predisposte dall'Amministrazione Regionale e da Finpiemonte, accorciare i tempi di concessione ed erogazione dei finanziamenti, rendere l'Amministrazione Regionale e Finpiemonte responsabili del rispetto dei tempi, facilitare i beneficiari nell'accesso alle informazioni necessarie a verificare l'iter procedurale delle pratiche.

Strumento

Costituzione di una Task force congiunta Regione-Finpiemonte, coordinata dal Direttore della Direzione Industria con la collaborazione del Direttore di Finpiemonte, composta da funzionari competenti in materia di gestione delle agevolazioni, informatica, diritto e comunicazione che si riunisce con cadenza quindicinale per programmare le attività e verificare lo stato di avanzamento dei lavori. Ai lavori della Task force parteciperà una rappresentanza delle associazioni di categoria.

La Task force riferirà con cadenza bimestrale al "Tavolo di monitoraggio sulle erogazioni", già costituito presso Finpiemonte e composto dai rappresentanti delle principali rappresentanze economiche del territorio, al fine di confrontarsi sui risultati raggiunti ed identificare le aree prioritarie di intervento.

AMBITI DI INTERVENTO

Carta dei servizi dei beneficiari

Verrà predisposta una carta dei servizi dei beneficiari che sarà resa disponibile a tutti coloro che intendono accedere ai contributi ed ai finanziamenti, nella quale si specificheranno i termini del servizio che l'Amministrazione regionale e Finpiemonte si impegnano a fornire, tra cui tempi certi di risposta, modalità di accesso alle informazioni, diritti di informativa e quant'altro regoli i rapporti tra Finpiemonte e beneficiari.

Semplificazione dei bandi

Verranno predisposte delle linee guida con cui verrà individuata l'impostazione standard dei bandi per le agevolazioni, in modo da uniformarli il più possibile e migliorarne così la fruibilità da parte dei destinatari.

Razionalizzazione dei moduli e documenti richiesti agli utenti

Verrà fatta un'analisi sistematica di tutti i moduli e documenti richiesti agli utenti nell'ambito dei procedimenti per l'accesso alle agevolazioni. Verranno eliminati i moduli non necessari (anche attraverso l'utilizzo delle reti informatiche tra le pubbliche amministrazioni, come spiegato al punto seguente) e verranno accorpati quelli tra loro affini.

Informatizzazione

Verranno programmati tutti gli adeguamenti necessari affinché gli uffici regionali e Finpiemonte possano incrementare il livello di digitalizzazione delle procedure. In particolare si farà in modo che sempre un maggior numero di documenti possa essere inviato tramite posta elettronica certificata.

Si cercherà poi di imprimere un'accelerazione al collegamento delle banche dati dei diversi rami della pubblica amministrazione in modo da sollevare l'utente dall'obbligo di presentare documenti già in possesso di altri enti pubblici (esempi di documenti che potrebbero non essere più richiesti sono: certificati antimafia, dichiarazioni de minimis, DURC, eccetera)

Semplificazione della piattaforma informatica "Sistema Piemonte"

La piattaforma telematica predisposta da CSI Piemonte su cui le imprese presentano le domande di agevolazione e rendicontano le spese ha fatto registrare grosse difficoltà di utilizzo da parte degli utenti finali. Verrà svolta un'analisi sistematica dei problemi al fine di pervenire a un consistente miglioramento del suo funzionamento.

Linearizzazione dei processi interni

Verrà definito un protocollo generale volto a chiarire e standardizzare i rapporti tra uffici regionali e Finpiemonte, con una chiara definizione di diritti, doveri e reciproche responsabilità. Sarà inoltre svolta un'analisi sull'organizzazione e sulle procedure interne dei settori Finanza Agevolata e Controlli di Finpiemonte, al fine di verificarne l'efficienza e l'adeguatezza.

Potenziamento del servizio di contact center

Finpiemonte e gli uffici regionali potenzieranno le rispettive strutture incaricate di fornire

informazioni e assistenza agli utenti (proponendo anche servizi in outbound come l'infoSMS sull'avanzamento delle pratiche).

Reportistica e monitoraggio dell'attività

Verrà predisposto un servizio di reportistica esterna attraverso il quale sarà possibile verificare in tempo reale la prestazione di Finpiemonte nell'espletamento delle procedure, rendendo accessibili informazioni quali il numero di pratiche completate oltre i tempi stabiliti, i tempi di attesa medi per pratica, il tasso di successo nella risoluzione dei problemi da parte del call center ed altro.

BENEFICI ATTESI

Riduzione dei costi sostenuti dagli utenti per rapportarsi con gli uffici regionali e Finpiemonte; riduzione dei costi per le imprese legati al ritardo nell'accesso ai finanziamenti, riduzione dei costi sostenuti dagli uffici regionali e di Finpiemonte per l'espletamento dei procedimenti; aumento della fiducia degli utenti nell'Amministrazione regionale.

MISURA III.3

Legge obiettivo

Legge obiettivo per i nuovi insediamenti

Nell'ambito del Programma pluriennale di intervento per le attività produttive ai sensi della L.R. 34/04 è disciplinata la procedura di assegnazione di fondi regionali sulla base del Contratto di Insediamento.

L'operazione di finanziamento di tale norma vuole favorire l'atterraggio e lo sviluppo in Piemonte di investimenti produttivi dall'estero o da aree esterne alla regione, in coerenza con le linee strategiche della programmazione regionale e con le vocazioni dei territori idonei a garantire nel medio e lungo periodo incremento della competitività, sviluppo e innovazione del sistema economico-produttivo piemontese.

Obiettivo secondario è la creazione di sinergie con il tessuto locale dei servizi.

I beneficiari sono:

- a) le imprese a partecipazione o controllo estero, non ancora attive in Piemonte, che intendano insediare un'unità produttiva di beni o servizi alla produzione, centri direzionali e/o un centro di ricerca in Piemonte;
- b) le imprese piemontesi che hanno delocalizzato in modo rilevante la produzione all'estero ma che intendano reinvestire in Piemonte;
- c) le imprese italiane non ancora attive in Piemonte che intendano insediare nuovi impianti produttivi di beni o servizi alla produzione e/o centri di ricerca in Piemonte.

ASSE III

SEMPLIFICAZIONE

Possono altresì beneficiare delle agevolazioni previste gli organismi di ricerca in quanto concorrano direttamente alla realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo.

I beneficiari dei finanziamenti sono individuati sulla base della valutazione di fattibilità del Contratto d'insediamento tramite CEIPiemonte

La modifica legislativa proposta intende incidere sull'aspetto della rapida cantierabilità dell'intervento e sulla relativa realizzazione di eventuali opere pubbliche connesse al Contratto, favorendo il rapido esame del Contratto di Insediamento da finanziare da parte dell'Amministrazione comunale coinvolta. Infatti si prevede la procedura tramite conferenza di servizi proprio al fine di favorire da subito la condivisione dell'intervento, mediante un esame contestuale di tutti gli aspetti, finanziari, urbanistici, di opportunità degli interventi, di cantierabilità degli stessi e di eventuali misure compensative connesse a procedure di VIA. Tale approccio, in definitiva, garantisce la piena contestualità e condivisione del processo localizzativo. Viene altresì sottolineata l'autonomia decisionale del comune, poiché si prevede un parere preliminare del Consiglio comunale. Si ritiene pertanto di dover modificare la normativa vigente inserendo l'articolo seguente.

Procedura per adeguamenti urbanistici

1. Previo parere espresso dal Comune competente mediante deliberazione di Consiglio comunale, e previa verifica sulla solidità dell'azienda proponente anche in relazione alla complessità degli interventi da realizzare, il procedimento relativo all'approvazione del contratto di insediamento si svolge tramite conferenza di servizi ai sensi degli artt. 14 e seguenti della Legge 241/1990 s.m.i. Alla conferenza indetta dal Comune competente partecipano tutti gli enti interessati al fine di raccogliere gli apporti amministrativi necessari per la realizzazione delle opere, degli interventi e delle infrastrutture indispensabili. Resta comunque ferma l'applicabilità dell'art. 14-bis della Legge 241/1990.

2. La conferenza esamina il piano progettuale, relativo alla domanda d'accesso al Contratto di Insediamento. La determinazione conclusiva della conferenza, se favorevole, definisce la cantierabilità degli interventi proposti e costituisce variante urbanistica solo a seguito del provvedimento regionale di approvazione del Contratto di Insediamento e del relativo piano progettuale.

3. Le amministrazioni competenti determinano in sede di conferenza eventuali misure di compensazione di carattere ambientale e territoriale a favore dei Comuni, nonché i criteri per la fissazione delle stesse.

MISURA III.4

Più Piemonte

Misure di contrasto alla delocalizzazione

Allo scopo di limitare la chiusura di unità produttive per delocalizzazione verso aree esterne al Piemonte, si intende inserire – in ogni prossimo bando che attiverà misure di agevolazione alle imprese – un vincolo al mantenimento in Piemonte dell'unità produttiva che ha beneficiato di agevolazioni concesse dalla Regione. Tale vincolo avrà una durata minima di 7 anni (decorrenti dall'ultimazione dell'investimento agevolato) e la sua violazione comporterà la revoca totale dell'agevolazione concessa (con obbligo di restituzione e recupero coattivo dell'agevolazione, qualora eventualmente già erogata).

ACCESSO AL CREDITO

MISURA IV.1

Più forti patrimonialmente

Agevolazioni per il rafforzamento della struttura patrimoniale delle piccole e medie imprese mediante prestiti partecipativi

Obiettivi	Rendere più solida la struttura patrimoniale delle piccole e medie imprese e diversificarne le fonti di finanziamento, mantenendone inalterata l'autonomia gestionale.
Descrizione	Concessione di prestiti alle imprese i cui soci abbiano deliberato un aumento di capitale non inferiore a € 50.000,00 a fronte di programmi di miglioramento aziendale. L'aumento di capitale dovrà risultare da apposita delibera di assemblea dell'impresa richiedente ed essere perfezionato mediante apporto di denaro e/o accantonamenti a riserva di utili realizzati a partire dall'esercizio in corso alla data di presentazione della domanda di finanziamento.
Direzione regionale competente	Direzione regionale alle Attività produttive
Titolarietà	
Soggetto gestore	Finpiemonte S.p.A.
Categorie di beneficiari	Piccole e medie imprese, costituite – al momento della presentazione della richiesta di finanziamento – nella forma di S.p.A, S.r.l. o S.a.p.a. che abbiano almeno due bilanci approvati e siano da considerarsi finanziariamente sane e con solide prospettive di sviluppo.
Settori ammissibili	Sezioni B,C,D,E,F,H,J,M,S della classificazione ATECO 2007 (salvo sottosezioni escluse).
Categorie di destinatari	Piccole e medie imprese, costituite – al momento della presentazione della richiesta di finanziamento – nella forma di S.p.A, S.r.l. o S.a.p.a. che abbiano almeno due bilanci approvati e siano da considerarsi finanziariamente sane e con solide prospettive di sviluppo.
Fonte di finanziamento	Programma 2006/2010 per le attività produttive (L.R. 34/2004)
Risorse disponibili	€ 20.000.000,00

ASSE IV

ACCESSO
AL CREDITO

Periodo	Apertura sportello: giugno 2010
Numero destinatari	Non quantificabile a priori
Natura dell'aiuto	Fondo rotativo a tasso zero, integrato da finanziamento bancario e da contributo a fondo perduto - (1)
Intensità dell'aiuto	Il beneficio per l'impresa, derivante dal risparmio di interessi a fronte del fondo rotativo a tasso zero e dal contributo a fondo perduto integrativo, non potrà superare: - € 200.000,00 se erogato a titolo de minimis - € 500.000,00 se erogato in base al paragrafo 4.2 "Importo di aiuto limitato e compatibile" della "Comunicazione della Commissione – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" (2009/C 83/01).
Regime di aiuto	A scelta dell'impresa beneficiaria: - Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15.12.2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis). - Paragrafo 4.2 "Importo di aiuto limitato e compatibile" della "Comunicazione della Commissione – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" (2009/C 83/01) - (2)
Note	(1) In particolare, l'agevolazione è costituita da: - un finanziamento agevolato a copertura del 100% dell'aumento di capitale sociale sottoscritto ed ammesso; - un contributo a fondo perduto, fino al massimo del 5% della quota di finanziamento erogata con fondi pubblici regionali e nei limiti dell'intensità d'aiuto espressa in equivalente sovvenzione lordo. Il finanziamento agevolato verrà erogato in un'unica soluzione con la seguente modalità: - 70% con fondi regionali a tasso zero (con un limite massimo di € 1.000.000,00); - 30% con fondi bancari alle condizioni previste da apposite convenzioni stipulate dagli Istituti bancari con Finpiemonte Il finanziamento dovrà essere restituito in 60 mesi (di cui 12 di preammortamento). (2) Applicabile solo per domande pervenute entro il 15.09.2010

MISURA IV.2

Più credito

Proroga dell'operatività del Fondo di riassicurazione per le piccole e medie imprese e per il settore agricolo

È attualmente operativo un “Fondo di riassicurazione” che fornisce “garanzie a favore dei Consorzi di garanzia collettiva fidi (Confidi)”. Il Fondo rimborsa ai Confidi una quota consistente delle garanzie escusse su operazioni di finanziamento deliberate dalle banche nei confronti delle piccole e medie imprese piemontesi. Il Fondo dovrebbe consentire un aumento del volume di garanzie offerte dai Confidi piemontesi a beneficio di quelle imprese che provengano da un passato recente industrialmente sano ma che presentino un calo del fatturato e/o una diminuzione degli ordinativi che potrebbero generare situazioni di tensione finanziaria. Il Fondo ha una dotazione di € 40.000.000,00 di cui 10 destinati a fornire riassicurazione per operazioni finanziarie riferibili ad imprese artigiane e 30 destinati alla riassicurazione di operazioni finanziarie riferibili alle piccole e medie imprese non artigiane. L'operatività del Fondo risulta temporalmente limitata al 30.06.2010.

Ad oggi l'attuazione del fondo è la seguente:

Fondo di Riassicurazione Finpiemonte S.p.A.

Dotazione € 30.000.000,00

Linea d'intervento A	Finanziamenti di durata non inferiore a 36 mesi e non superiore a 72 mesi, finalizzati al consolidamento dell'indebitamento a breve / rinegoziazione di finanziamenti in essere.
Garanzie emesse dai Confidi	€ 20.509.025,67
Importo riassicuraz. regionale	€ 14.356.317,97
Fondo regionale impegnato	€ 1.148.505,44
Linea d'intervento B	Ottenimento di finanza addizionale, di durata massima di 18 mesi.
Garanzie emesse dai Confidi	€ 27.604.912,50
Importo riassicuraz. regionale	€ 19.323.438,75

Totale fondo regionale impegnato: € 2.694.380,54

ASSI
E MISURE

ASSE IV

ACCESSO
AL CREDITO

ASSE IVACCESSO
AL CREDITO**Fondo di Riassicurazione Artigiancassa**

Dotazione € 10.000.000,00

Fondo regionale impegnato	€ 1.545.875,10
Linea d'intervento A	Finanziamenti di durata non inferiore a 36 mesi e non superiore a 72 mesi, finalizzati al consolidamento dell'indebitamento a breve / rinegoziazione di finanziamenti in essere.
Numero operazioni	303
Importo finanziamenti ammessi	€ 15.760.975,50
Importo riassicurato	€ 5.997.892,56
Linea d'intervento B	Ottenimento di finanza addizionale, di durata massima di 18 mesi.
Numero operazioni	517
Importo finanziamenti ammessi	€ 25.828.893,00
Importo riassicurato	€ 8.877.922,55
Nota	Poiché permangono difficoltà di accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese e tenuto conto che il Fondo (sia per la parte dedicata alle imprese artigiane che per la parte dedicata alle imprese non artigiane) ha ancora una certa disponibilità, ne sarà prorogata l'operatività fino al 31.12.2010.

Agricoltura

Il fondo di € 30.000.000,00, gestito da Finpiemonte, verrà incrementato di € 1.000.000,00 che costituirà la dotazione finanziaria di una sezione speciale dedicata agli interventi di riassicurazione per le imprese del settore agricolo.

MISURA IV.3

Più garanzia

Riattivazione del Fondo di garanzia per le grandi imprese

Si prevede di riattivare l'operatività del Fondo di garanzia per le grandi imprese, previa modifica di alcune disposizioni del regolamento che ne disciplina il funzionamento così sintetizzabili:

- previsione di vincoli di accesso riferiti a risultati di bilancio pregressi, meno restrittivi;
- accoglimento di alcune operazioni non consentite nel bando precedente (le domande presentate da imprese originate da operazioni straordinarie – fusioni, acquisizioni, eccetera – non saranno escluse dai benefici del fondo di garanzia).

Il Fondo, la cui operatività è attualmente sospesa, costituisce una misura temporanea e straordinaria con la finalità di concedere garanzie su prestiti erogati alle grandi imprese in modo da consentire a queste ultime la continuità di accesso al credito bancario. Il Fondo opera nei confronti delle imprese con un volume di ricavi annui non superiore a € 200.000.000,00 (il tetto è elevato a € 300.000.000,00 per imprese facenti parte di gruppi) e che abbiano almeno il 70% della propria forza lavoro occupata in unità produttive localizzate in Piemonte.

La dotazione attuale del Fondo è di € 15.000.000,00 di cui una parte è attualmente disponibile come si può evincere dalla seguente sintesi delle istruttorie e dell'utilizzo fondi.

- Domande ricevute: 23
- Domande approvate dal Comitato: 9
- Ammontare dotazione impegnata dal fondo: € 26.750.000,00
- Dotazione ancora disponibile: € 75.000.000 - € 26.750.000 = 48.250.000

Si precisa che in termini di "cassa", essendo previsto un fattore di moltiplicazione pari a 5, il fondo regionale corrispondente a € 48.250.000,00 di garanzie concedibili è pari a € 9.650.000,00.

QUADRO FINANZIARIO

ASSI
E MISURE

Asse	Misura	Risorse Previste
ASSE I Politiche attive del lavoro	I.1 Incentivi all'occupazione dei giovani	10.000.000,00
	I.2 Formazione per Apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del D.lgs. n.276/2003 (percorsi di Alta Formazione)	9.000.000,00
	I.3 Interventi di reimpiego a favore di collaboratori a progetto	6.052.648,00
	I.4 Interventi di ricollocazione per lavoratori occupati a rischio di perdita del posto di lavoro	8.000.000,00
	I.5 Interventi per la nascita e lo sviluppo "di creazione d'impresa" (art. 42 della L.R. 34/2008 e s.m.i.) Interventi per la nascita e lo sviluppo "del lavoro autonomo" (art. 42 della L.R. 34/2008 e s.m.i.)	29.500.000,00
	I.6 Fondo regionale di garanzia per il microcredito	2.000.000,00
	I.7 Interventi a sostegno della scuola per l'incremento dell'organico	10.000.000,00
	I.8 Cassa Integrazione	115.000.000,00
TOTALE ASSE I		189.552.648,00
ASSE II Competitività	II.1 Innovation voucher	7.000.000,00
	II.2 Cofinanziamento regionale al Fondo per l'Innovazione	10.000.000,00
	II.3 Regime di aiuto per la qualificazione e il rafforzamento del sistema delle PMI piemontesi	25.000.000,00
	II.4 Voucher per spese di promozione all'estero in occasione di fiere	3.000.000,00
	II.5 Contratto di insediamento	60.000.000,00
	II.6 Interventi nei distretti industriali	8.000.000,00

Asse	Misura	Risorse Previste
ASSE II Competitività	II.7 Interventi a sostegno dell'offerta turistica	5.550.000,00
	II.8 Incentivazioni di interventi di efficienza energetica nei processi produttivi anche integrati con l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	20.000.000,00
	II.9 Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici	20.000.000,00
	II.10 Innovazione e PMI	20.000.000,00
	II.11 Incentivi fiscali	0,00
TOTALE ASSE II		178.550.000,00
ASSE III Semplificazione	III.1 Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane (CAT) ¹	1.100.000,00
	III.2 Task force operativa per la sburocratizzazione	0,00
	III.3 Legge obiettivo per i nuovi insediamenti	0,00
	III.4 Misure di contrasto alla delocalizzazione	0,00
TOTALE ASSE III		1.100.000,00
ASSE IV Accesso al credito	IV.1 Agevolazioni per il rafforzamento della struttura patrimoniale delle piccole e medie imprese mediante prestiti partecipativi	20.000.000,00
	IV.2 Proroga operatività fondo riassicurazione per le PMI e per il settore agricolo	1.000.000,00
	IV.3 Riattivazione del fondo di garanzia per le grandi imprese	0,00
TOTALE ASSE IV		21.000.000,00
TOTALE		390.202.648,00

NOTE

Il piano finanziario va ulteriormente affinato sulla base di una puntuale ricognizione delle somme già impegnate, delle somme da impegnare e, infine, delle somme che derivano da risorse statali (ad esempio la Cassa Integrazione).

Fondazioni e altri soggetti locali

Le misure contenute nel piano potranno essere eventualmente incrementate con ulteriori risorse da parte delle Fondazioni bancarie e di altri soggetti locali.

¹ Per il sostegno alla costituzione dei CAT è prevista la somma di € 100.000,00 - Per il sostegno ai progetti la stima è di € 1.000.000,00



In stampa il 15.06.2010



Iniziativa co-finanziata con FESR e FSE